

ARCOBALENO NIDO D'INFANZIA

**PROGETTO
EDUCATIVO**

Questo quaderno raccoglie il progetto educativo
del coordinamento pedagogico
del Nido d'Infanzia ARCOBALENO.

Pensiamo possa essere uno strumento utile
per farvi conoscere meglio i significati
dell'esperienza che avete scelto di proporre
al vostro/a bambino/a.

E' un'opportunità per riflettere insieme sulle
finalità e le strategie pedagogiche che caratterizzano
questa struttura e per definire le linee di intervento comuni.

Ci auguriamo inoltre venga intesa come un'occasione
di confronto con voi genitori,
per approfondire e migliorare la qualità
del nostro lavoro con i vostri bambini.

La coordinatrice Marilena Bordon

INDICE



Storia del Nido d'Infanzia



Finalità



Il personale



Organizzazione



Momenti di routine



L'inserimento



Comunicazione nido-famiglia



Programmazione educativa



Verifica e documentazione



Parte amministrativa

Chi siamo...

Il Nido d'Infanzia Arcobaleno è un servizio alla prima infanzia che accoglie i bambini e le bambine di età compresa tra i 3 e i 36 mesi di vita. Nasce nel settembre 2012, ideato e realizzato autonomamente da Marilena BORDON, diplomata all'Istituto Magistrale ad indirizzo Socio-Psico-Pedagogico di San Pietro al Natisone (UD).

La voglia e l'idea di creare un ambiente a misura di bambino, è successiva ad esperienze quali: servizio di baby sitting, approccio alla psicomotricità per bimbi dai 2 anni di vita in poi praticata nei nidi, scuole dell'infanzia e in scuole di danza; ruolo di educatrice in quattro asili nido della provincia di Udine e in diversi centri estivi del comune di Cividale del Friuli e limitrofi.

Le caratteristiche del servizio e la programmazione didattica stilate, si basano sull'importanza di rendere al bambino l'ambiente più familiare possibile, un luogo stimolante la creatività e i rapporti interpersonali con altri bambini ed educatori praticanti servizio all'interno della struttura.

Basandosi su ritmi e tempi scanditi con una certa regolarità e costanza, il Nido d'Infanzia Arcobaleno si prefigge di aiutare le famiglie dei bambini frequentanti il servizio attraverso l'illustrazione di progetti educativi, norme da seguire e colloqui individuali e di gruppo, quindi parliamo non solo del bambino inserito all'interno di un contesto educativo, quale il Nido, ma anche del genitore stesso.

Il Nido d'Infanzia Arcobaleno, a differenza di altre strutture simili, non è da considerarsi il classico "parcheggio per bambini" o "aiuto prioritario nei confronti del genitore lavoratore", ma ben sì un vero e proprio Nido per bambini e genitori, i quali (genitori), desiderano aiutare i propri figli a raggiungere una migliore armonia psico-fisica in concomitanza al lavoro svolto dai genitori stessi in ambito familiare. e. In più, centralmente la stanza, uno spazio libero darà la possibilità a gruppetti di bambini di svolgere gioco libero con costruzioni e macchinine.

La **sala da pranzo** è composta da tavoli, sedie, porta bavagli e bicchieri, armadietti e cassetti per materiale didattico. La stanza del pranzo può

essere utilizzata anche per attività di gioco semplici e/o complesse.

La **stanza della nanna** contiene al suo interno un numero di lettini quanti i bambini che frequentano il Nido. In più dispone di due armadi porta biancheria. In questa stanza poi, si possono programmare, impilando i lettini fra loro, attività di luci e ombre e giochi di movimento.

Il **bagno** accanto alla stanza della nanna, consta di tre waterini, un lavello a tre rubinetti, una vasca per il bagnetto, un fasciatolo, un mobile porta pannolini e appendini per asciugamani. Nel corridoio subito fuori il bagno, uno spogliatoio casellario conterrà il cambio personale di vestiti di ogni bambino e i pannolini.

La **stanza dei lattanti** per tre quarti è rivestita da un tappetone di sicurezza per permettere ai bambini di sperimentare i primi movimenti senza farsi del male. All'occorrenza la stanza sarà riempita da forme geometriche di gomma piuma rivestita (cubi, cilindri ecc.), o da percorsi morbidi composti da tunnel, scivoli e scalette morbide. Sopra il tappetone verranno posizionati, all'occorrenza, i lettini per la nanna e la stanza verrà oscurata grazie a tapparelle e tende oscuranti. Il resto dello spazio è adibito a zona pranzo, composto da un tavolo e seggiolini tanti quanti i bimbi iscritti. Sono presenti anche due mobili casellari privi di ante per riporre i giochi dei bambini.

Il **bagno** accanto alla stanza dei lattanti consta di un waterino, un lavello per bimbi a tre rubinetti, una vasca per il bagnetto, un mobiletto porta pannolini, un fasciatoio, due armadi porta biancheria, un armadio casellario per contenere vestiti e pannolini dei bambini, appendini per asciugamani.

IL PERSONALE

Ogni nido è gestito da un gruppo di lavoro formato da tutti gli operatori pur nella diversità dei lavori professionali: coordinatori, educatori, personale ausiliario, cuoca.

Il progetto educativo, come anche i piani di lavoro, sono il frutto delle scelte del gruppo, maturate attraverso la competenza formativa, l'esperienza sul campo e la costante osservazione del contesto educativo in cui operano. Grande importanza assume l'impegno che tutto il gruppo offre sul versante formativo e dell'aggiornamento professionale.

La **formazione** è intesa come presupposto di riflessione e arricchimento culturale sulle problematiche inerenti al Nido e alla fascia d'età dei bambini a cui ci si rivolge.

Coordinatori ed educatori frequenteranno, durante il corso dell'anno, percorsi di formazione promossi dalla Regione e non, di modo da essere sempre aggiornati e in continua crescita professionale. Obbligatorie e di rilevante importanza sono i corsi riguardanti la *sicurezza* (HACCP, PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO, RSPP) che il personale operante si preoccuperà di frequentare ed aggiornare costantemente.

E' previsto che ogni gruppo di educatrici venga coinvolto nell'ambito del Coordinamento pedagogico.

Altrettanto importante è il ruolo del personale ausiliario che coopera con quello degli educatori in modo indispensabile seppur nella distinzione dei ruoli, al fine di realizzare un contesto di collaborazione rispondente ai significati educativi propri del progetto educativo stesso. Anche la cuoca, nel suo ambito di riferimento quale l'alimentazione, ha un ruolo molto importante e delicato, per il quale si prevedono anche momenti di incontro con i genitori.

In ogni Nido d'Infanzia opera una coordinatrice di servizio che

supporta il lavoro degli operatori, promuove la formazione e l'aggiornamento degli stessi, è responsabile dell'impianto educativo e costruisce, con gli operatori del nido, il percorso pedagogico.

LA COORDINATRICE: Bordon Marilena

LE EDUCATRICI: Alexandra

Tina

Alessandra

CUOCA: Giovanna

Il personale educativo opera nel sistema della collegialità, destinando una quota dell'orario di lavoro, non inferiore alle venti ore annuali, per:

formazione;

programmazione, verifica e documentazione delle attività svolte.

ORGANIZZAZIONE

Il Nido d'Infanzia ARCOBALENO ospita 3 sezioni di bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, nonché 21 bambini presenti contemporaneamente. Il nido è attrezzato per accogliere bimbi diversamente abili e, in questo caso, il numero complessivo dei bambini presenti sarà inferiore a 21, di modo che gli educatori possano seguire al meglio il proprio gruppo e in contemporanea i bambini con difficoltà.

Nei casi di disagio relazionale, familiare e socio culturale, il nido offre alle famiglie dei bimbi iscritti la possibilità di frequentare percorsi di crescita psicologica accompagnati da una figura professionale e competente (psicologa), che collabora con la struttura del nido da settembre 2012.

Il genitore, al compimento del terzo anno di età del bambino, può decidere se usufruire del servizio fino alla fine dell'anno scolastico o se ritirarlo per inserirlo alla scuola dell'infanzia.

Le sezioni

SEZIONE LATTANTI (I NANI): DAI 3 AGLI 11 MESI

educatrice di riferimento: Tina

SEZIONE DEI MEDI (I PAPEROTTI): DAI 12 AI 20 MESI:

educatrice di riferimento: Alessandra

SEZIONE DEI GRANDI (LE RANOCCHIE): OLTRE I 20 MESI:

educatrice di riferimento: Alexandra

Una quarta educatrice potrà fungere da supporto per tutte le sezioni nell'arco della mattinata qual ora risultasse necessario.

Gli orari

Il Nido d'Infanzia ARCOBALENO è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30 con la possibilità di tre uscite:

13.00 - 13.30 (dopo la pappa)

15.30 - 16.00 (dopo la nanna)

16.45 - 17.30 (dopo la merenda)

Il calendario scolastico prevede l'apertura del nido dal 01 settembre al 31 luglio circa, con sospensioni nel periodo natalizio, feste civili e religiose.

CHIUSURE ANNO SCOLASTICO

01 novembre

Tutti i Santi

08 dicembre

Maria Immacolata

dal 24.12 al 06.01

Vacanze natalizie

.....

Lunedì di Pasqua

25 aprile

Festa della Liberazione

01 maggio

Festa dei lavoratori

02 giugno

Festa della Repubblica

dal 1.08 al 31.08 (circa)

Vacanze estive

La "Giornata Tipo" al Nido d'Infanzia ARCOBALENO:





Ci potranno essere alcune modifiche sull'orario di svolgimento delle attività in base alle esigenze dei bambini: durante la giornata vengono offerte ai bambini diverse opportunità di gioco ma l'attività educativa, mirata e costruita in base ad un progetto educativo condiviso, viene svolta a metà mattinata.

I momenti di routine, come il cambio e il sonno, possono subire delle lievi variazioni.

L'orario del personale educativo è tale da garantire il corretto rapporto numerico educatore/bambino e consente ai genitori di avere sempre un riferimento nei momenti di passaggio e consegna.

Esperienze di gioco

Per il bambino il gioco è un'attività che riveste un'importanza fondamentale: "la più seria attività dell'infanzia" (Bruner). Il gioco rappresenta l'occasione per favorire relazioni, apprendimenti, atteggiamenti attivi e creativi, attraverso i quali il bambino costruisce la basi della sua identità e personalità.

Le attività ludiche possono essere individuali e di gruppo in cui il bambino esperisce percorsi cognitivi, acquisisce abilità, conosce l'ambiente, costruisce rapporti coi coetanei e gli adulti di riferimento e il proprio sé.

Di grande rilievo sono le attività ludiche organizzate e strutturate dalle educatrici in base ad un progetto educativo stilato precedentemente. La scelta dei materiali è legata agli obiettivi del piano di lavoro: giocattoli strutturati e non, materiali di recupero e di uso quotidiano.

Giochi con l'acqua, pittura con le dita, scelta dei colori, manipolazione, motricità, ascoltare racconti, cantare, sono solo alcuni esempi di cosa i

bambini, all'interno del Nido, possono fare grazie a quelle facilitazioni offerte dagli arredi e dagli spazi che normalmente non si possono trovare nella propria casa.

MOMENTI DI ROUTINE

Molta importanza viene attribuita ai così detti "momenti di routine":

Accoglienza, momento delicato della giornata al Nido: lasciare i genitori. L'educatrice cerca di rispettare i bisogni del bambino offrendo uno spazio di gioco accogliente e raccolto, scambierà qualche parola col genitore sostenendolo nel salutare il proprio figlio facilitando la separazione attraverso atteggiamenti positivi e rassicuranti.

Cambio, momento di intimità tra bambino ed educatrice: attimo in cui le due parti sono maggiormente coinvolte in un rapporto affettivo individuale. L'educatrice comunica sicurezza e benessere al bambino che potrebbe voler porre delle distanze e, inoltre, l'adulto può creare l'occasione, fra più bambini, di un contesto di gioco stimolante la conoscenza del sé corporeo.

Pranzo, momento denso di emozioni: l'educatrice, con pazienza e disponibilità, garantisce il prendersi cura di questa esperienza caratterizzata da una ritualità di gesti e comportamenti, che offre al bambino un contesto rassicurante quanto quello che lo riporta al legame affettivo con la madre durante l'alimentazione. In un piccolo gruppo, a tavola, il bambino scopre la piacevolezza dello stare insieme ai coetanei e condividere la curiosità di "assaggiare" cose nuove.

Sonno, passaggio delicato: lasciare "il certo per l'incerto" non è facile; lasciarsi andare in un ambiente diverso dalla propria casa sarà facilitato dalla vicinanza dell'educatrice che rassicura il bambino e dalle modalità di addormentamento (concordate col genitore) come l'uso del ciuccio, del pupazzo, il cullare,

l'accarezzare, l'abbraccio, ecc.

Uscita, momento d'attesa: occorre creare un'atmosfera tranquilla e rilassata di gioco e dialogo tra bambini ed educatrici. E' considerato anche un momento di scambio di informazioni tra educatrice e genitore in merito all'andamento della giornata passata, nel rispetto del bambino che attende il ricongiungimento col genitore.

L'INSERIMENTO

Per "inserimento" si intende il periodo iniziale in cui il bambino trascorre del tempo al Nido assieme ad un genitore o ad una figura familiare. E' il momento più delicato per il bimbo e la sua famiglia e, questa nuova esperienza, deve essere affrontata garantendo la massima gradualità e continuità ponendosi come obiettivo la nascita di nuovi legami a partire dalla temporanea separazione dai genitori. A questo proposito possiamo dire che l'ambiente-Nido, collocandosi spazialmente fuori dalla casa del bambino, svolgerà una funzione importante nella costruzione del rapporto fra il bambino e il mondo esterno.

L'inserimento poi, pone le basi per garantire una miglior ambientazione, per il bambino e la famiglia, all'interno del Nido, ed è anche una tappa fondamentale obbligatoria da non sottovalutare.

E' un momento in cui Nido e Famiglia si incontrano per la prima volta con l'intento di costruire un nuovo rapporto basato sull'ascolto, lo scambio di idee ed opinioni e, successivamente, la fiducia reciproca. Si possono individuare alcune parole chiave per definire l'inserimento: **avvicinarsi, separarsi, affidarsi, appartenere.**

Il genitore sarà seguito e accompagnato, assieme al suo bambino, ad affrontare e vivere il più serenamente possibile questa esperienza.

Inizialmente la funzione dell'educatrice, durante l'inserimento, che si presenta come esperta in campo educativo, è quella dell'osservatore. L'educatrice entra in contatto col bambino attraverso un atteggiamento di gioco e, solo in un secondo momento assumerà un ruolo attivo nella costruzione di un legame affettivo con il bambino.

Il legame non va forzato, ma vissuto tenendo conto dei ritmi e delle

caratteristiche di ciascun bambino. Osservare, quindi, permette al personale operante di procedere, passo dopo passo, rintracciando le quattro parole chiave sopra citate: **AVVICINARSI** indica la necessità di costruire l'incontro fra genitori, il bambino e l'educatrice nel nuovo ambiente (prima assemblea, colloquio), per poter creare il terreno del **SEPARARSI** ed **AFFIDARSI** (prime due settimane di inserimento), e sentirsi **APPARTENERE** ad un contesto diverso da quello familiare (Nido), alle sue relazioni, riconoscendosi validi riferimenti (il Nido nei confronti della famiglia e la famiglia nei confronti del Nido).

Durante l'inserimento il genitore sarà accolto all'interno della sezione assieme al suo bambino il quale, lasciato libero di giocare, esplorerà l'ambiente. Il genitore interverrà su richiesta del bambino stesso o in caso di bisogno e, il suo atteggiamento, sarà di "osservatore partecipante", in quanto la sua presenza favorisce e media la nuova situazione.

Il distacco del genitore dal bambino, sarà calibrato in relazione alla possibilità per il bimbo stesso di sostenere tale esperienza. Il genitore si allontanerà i primi momenti per pochi minuti, per poi aumentare progressivamente e gradualmente i tempi nei giorni seguenti.

Sarà la presenza rassicurante e fiduciosa del genitore che legittimerà e renderà positiva l'esperienza del bambino al Nido.

Sarà l'atteggiamento di ascolto e di disponibilità dell'educatrice, espressione del gruppo educativo, che sosterrà il genitore in questa delicata esperienza.

Le modalità precise relative all'inserimento verranno concordate con le educatrici. Si ricorda inoltre che è molto importante:

Partecipare all'**assemblea dei genitori** che verrà convocata nel mese di luglio-novembre e/o gennaio (dopo il primo colloquio individuale tenutosi dalla coordinatrice del Nido e concluse le pratiche relative all'ammissione alla frequenza e ad iscrizione avvenuta).

Tener conto che almeno per le prime due settimane di permanenza al Nido, il bambino frequenti il nuovo ambiente fino alle

ore 13.00, per garantire maggiore gradualità d'ambientamento.

COMUNICAZIONE NIDO - FAMIGLIA

Partecipazione dei genitori

Il Nido è un'esperienza educativa che coinvolge allo stesso modo bambini, genitori ed educatori.

Il Nido e la famiglia **devono** integrarsi per sostenere il percorso di crescita del bambino ed, indispensabile, è che il piccolo non riceva messaggi educativi contraddittori o contrapposti dagli adulti coinvolti.

Il Nido, per i genitori, vuole essere uno spazio in cui potersi incontrare per parlare insieme di educazione e di proposte educative, e come punto d'ascolto e di confronto al fine di sostenere la famiglia nel suo compito educativo.

Per favorire un buon ambientamento del bambino al Nido è necessario stabilire un rapporto di collaborazione e fiducia reciproca tra genitori e personale operante: un momento importante è la **comunicazione quotidiana** all'ingresso e all'uscita del bambino, caratterizzato da un breve scambio di informazioni inerenti l'andamento del comportamento, giorno dopo giorno, del bambino stesso; **colloqui individuali**, con ogni coppia di genitori, prima dell'inserimento del bambino e due volte durante il corso dell'anno; **riunioni di sezione**, due volte l'anno, assieme a tutti i genitori della sezione a cui ci si riferisce (piccoli, medi e grandi), le educatrici e la coordinatrice. Inoltre, durante l'anno, si svolgeranno feste, merende di gioco ed incontri di laboratorio.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Il nido è composto da tre sezioni, una di bimbi piccoli, una di medi e una di bimbi grandi.

Segue tre programmazioni distinte e specifiche in base all'età di sviluppo, e hanno inizio con il mese di ottobre ad inserimento ultimato attraverso uno sfondo integratore comune e che progettano attività di vario genere.

La programmazione educativa garantisce la qualità del nido. Deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esistenza. Consiste nell'elaborazione degli interventi in funzione alle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità.

Nel nido la programmazione non può essere assolutamente rigida né procedere per schemi, ma deve essere improntata ad una notevole elasticità, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni imprevisti cui è necessario, di volta in volta, adattare il programma al bambino e non viceversa.

Le principali fasi della programmazione sono:

L'osservazione del bambino: permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, le sue ansie, il suo modo di relazionarsi al mondo ed alle persone. Tutto ciò permette di individuare percorsi di attività centrati sul singolo e sul gruppo.

Definizione degli obiettivi: gli obiettivi esplicitano i percorsi individuali, centrati sul bambino e finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione senso motoria, a conoscere l'ambiente intorno a sé, ad affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative ed a contribuire alla socializzazione.

Elaborazione delle attività e dei progetti da proporre: l'elaborazione delle attività e dei progetti aiutano il bambino a vivere la routine al nido e ad acquisire le prime conoscenze dell'ambiente intorno sé.

Verifica dei risultati: ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

La programmazione si articola in:

1. ATTIVITA' STRUTTURATE
2. PROGETTI CONSOLIDATI, PROPOSTI OGNI ANNO
3. PROGETTI SPECIFICI CON VALENZA SULL'ANNO EDUCATIVO IN CUI VENGONO PROPOSTI

1. ATTIVITA' STRUTTURATE

MANIPOLAZIONE: Il bimbo usa liberamente le mani e il corpo per imparare a conoscere se stesso e sperimentare i vari materiali. Le attività vengono svolte a tavolino in piccoli gruppi (max 7). Il bambino impara anche ad aspettare il proprio turno e a guardare cosa fanno i compagni seduti accanto a lui e l'educatrice che "guida" il lavoro.

Dai 3 agli 11 mesi, l'attività di manipolazione sarà centrata sul cibo: frutta e verdura cotta e/o frullata. Gli obiettivi generali saranno quelli di entrare a stretto contatto con il cibo prendendo in considerazione i vari stadi di svezzamento.

Dai 12 ai 20 mesi, l'attività di manipolazione proseguirà con: frutta, verdura, pastasciutta, pasta di zucchero, pasta di cacao, polenta, budino. Gli obiettivi generali saranno quelli di consolidare il rapporto già sperimentato in precedenza con il cibo, non solo attraverso la manipolazione ma anche attraverso i sensi, soprattutto quello del gusto (dolce, salato, amaro...), del tatto (morbido, duro, appiccicoso...) e dell'olfatto (profumo, cattivo odore, odore dolce...). Tutto ciò stimolando continuamente la curiosità dei bambini che assaggeranno i prodotti e svilupperanno una manipolazione di tipo grossolana.

Dai 20 ai 36 mesi i bambini inizieranno a sviluppare una manipolazione di tipo più fine stimolati da attività quali: fare il pane, la pizza, i biscotti, una torta ecc. Giocheranno anche con materiali come Das, pongo e pasta colorata, abituati ormai a distinguere ciò che può essere manipolato e assaggiato e cosa solo toccato con mano, imparando anche a fare formine, tagliare con coltellini di plastica, bucare con forchettine e schiacciare o pressare con i rulli il composto messo a loro disposizione. Saranno previsti anche travasi con farina di polenta.

LETTURA E DRAMMATIZZAZIONE: attraverso l'ascolto, la partecipazione, il bambino viene stimolato per sviluppare la capacità comunicativa.

Dai 3 agli 11 mesi ai bimbi verranno proposti libri tattili con cui instaurare un primo approccio, con figure grandi e semplici. I libretti potranno essere "assaggiati" in quanto fatti di stoffa e lavabili. Non mancheranno le filastrocche.

Dai 12 ai 20 mesi i bambini imparano ad ascoltare e a godere di piccole filastrocche ripetute dalle educatrici. Imitano i movimenti fatti durante la loro narrazione e azzardano qualche vocalizzo che ne richiami le parole e la melodia.

Per la "lettura", invece, verranno proposti libri tattili cartonati e/o sonori, con figure chiare, semplici e grandi facilmente riconoscibili e memorizzabili (es. libri sugli animali e i loro versi).

Le educatrici proporranno ai piccoli storie con l'uso di un teatrino e delle marionette.

Dai 20 ai 36 mesi i bambini saranno in grado di ripetere a memoria una piccola filastrocca o poesia (per il Natale, la Pasqua, la festa della mamma e del papà).

I momenti di "lettura" saranno molto più frequenti e le storie proposte riguarderanno non solo la natura (fiori, piante, animali...), ma la famiglia (mamma e papà) e la routine (il nido, gli amici, le educatrici). Alla fine di ogni percorso riguardante la lettura di una storia, verrà realizzato un libretto per ogni bambino da tenere e conservare a casa.

Quello del teatrino, sarà un momento da condividere anche con i bimbi più piccoli.

ATTIVITA' GRAFICO - PITTORICA: il bambino utilizzando materiali e tecniche diverse acquisisce dimestichezza coi colori.

Dai 3 agli 11 mesi i piccoli, dotati solo di pannolino e lasciati vagare per la stanza sopra a cartelloni distesi sul pavimento e "sporcati" con colori alimentari (frullati di frutta e verdura), con i loro movimenti lasceranno traccia del loro passaggio e sperimenteranno per la prima volta la pittura.

Dai 12 ai 20 mesi "l'arte della pittura" verrà sperimentata prevalentemente a mani nude e col corpo (colori alimentari, tempere). Il disegno sarà inteso come libero su fogli, cartelloni e tavoli. Solo in un secondo momento i bambini utilizzeranno materiali come spugne, tappi di sughero e pennelli. Verso la fine dell'anno scolastico verrà introdotto l'uso del pennarello.

Dai 20 ai 36 mesi pennelli, spugnette, rulli (per le tempere), pennarelli, matite colorate e cere, saranno all'ordine del giorno. Disegni liberi e guidati dalle educatrici verranno realizzati in grande quantità dai bambini.

L'uso di colla (per collage) e delle forbici verrà inserito in un secondo momento.

GIOCHI DI MOVIMENTO: il bambino sperimenta il suo corpo attraverso il movimento da solo e/o in gruppo.

Dai 3 agli 11 mesi, aiutati dall'arredamento delle stanze della sezione (tappetoni, palestrine, sbarre a muro), i bimbi impareranno a muoversi gattonando e cercando anche di sorreggersi affrontando i primi passi.

Dai 12 ai 20 mesi ai bambini vengono proposti momenti di svago motorio tra tappetoni, cubi, cilindri, parallelepipedi, cuscini morbidi di ogni genere. Le educatrici si limiteranno ad osservare i giochi messi in atto spontaneamente dai bambini che interagiranno fra loro in piccoli gruppi (max 7). Impareranno a muoversi (correndo, saltando, rotolando, accucciandosi...) seguendo il ritmo di canzoni animate scelte dall'educatrice di riferimento (girotondi, imitazione di animali...).

Dai 20 ai 36 mesi i bimbi non solo potranno sentirsi liberi di giocare in assoluta autonomia nella stanza della motricità, ma anche svolgere percorsi proposti dalle educatrici, giocare in gruppo a palla seduti a terra o in piedi, apprendere giochi che sviluppino in loro il senso dello spazio e delle direzioni (vicino, lontano, su, giù, alto, basso...).

MUSICA: il bambino ascolta, canta e riproduce suoni attraverso l'uso della voce, del proprio corpo e con l'ausilio di strumenti musicali anche creati da lui stesso, acquisendo senso ritmico e melodico.

Dai 3 agli 11 mesi avremo le prime canzoncine che richiamano le lallazioni dei bambini e l'ascolto di musica soft come rituale all'addormentamento e al relax.

Dai 12 ai 20 mesi i bimbi sperimenteranno, assieme agli amici e alle educatrici, modi diversi di approccio alla musica attraverso materiale audiovisivo, progetti musicali di intersezione e non, promossi nella seconda metà dell'anno scolastico e utilizzando gli strumenti musicali messi a loro disposizione dal nido.

Dai 20 ai 36 mesi la musica sarà presente in modo più frequente e in determinati momenti della giornata al nido: una dolce canzone in un momento di relax, durante l'attività motoria, durante il racconto di una storia, ecc. Una volta imparate le canzoni del nido, i bambini avranno la possibilità di creare un cd con le canzoncine cantate da loro da portare ed ascoltare a casa assieme a mamma e papà.

Costruiranno strumenti musicali con materiale povero come rotoli di cartone, pasta cruda, mollette, ecc. Parteciperanno a progetti di intersezione e non.

2. PROGETTI CONSOLIDATI, PROPOSTI OGNI ANNO

Ogni anno, a partire dal mese di marzo, i bambini delle sezioni dei piccoli e dei medi, verranno coinvolti in un progetto di intersezione. Questo progetto impegnerà entrambe le sezioni una volta la settimana e si concluderà con il mese di maggio. L'attività verrà svolta in piccoli gruppi (max 8) misti di entrambe le sezioni, di modo che bambini di età diverse imparino a socializzare e giocare tra loro.

Il tema del progetto viene scelto dalle educatrici (nel corso dei collettivi) in base alle caratteristiche di ogni gruppo di bambini (piccoli e medi) e varierà di anno in anno.

Alla fine del progetto, durante la festa di fine anno scolastico, i bambini e le educatrici mostreranno ai genitori, attraverso materiale audiovisivo, disegni e lavoretti, i risultati e le conquiste giocose di tale progetto.

In un secondo momento e a conclusione della suddetta attività, verranno coinvolti anche i genitori.

3. PROGETTI SPECIFICI CON VALENZA SULL'ANNO EDUCATIVO IN CUI VENGONO PROPOSTI

Si tratta di progetti pensati, proposti e discussi dalla coordinatrice e le educatrici assieme alle famiglie dei bambini frequentanti il nido durante le riunioni di sezione.

Possono essere valutate educative e coinvolgenti esperienze come:

conoscere la natura: passeggiate nei parchi, visite guidate presso fattorie, una giornata allo zoo;

attività sportive: qualche ora di piscina, in una palestra attrezzata con tappetoni e materiali morbidi;

progetto continuità: nido - scuola dell'infanzia.

Questi tipi di progetto potrebbero prevedere una piccola spesa in più per la famiglia dovendo prendere accordi, nella maggior parte dei casi, con altri enti pubblici quali centri sportivi, aziende e scuole.

Modalità e tempistiche verranno concordate, come già detto, durante le riunioni di sezione e saranno i genitori stessi a decidere quale delle proposte accettare e far vivere ai propri bambini.

I progetti specifici non sono da considerarsi obbligatori ma bensì da vedersi come un'esperienza extra-nido che andrà ad arricchire e a completare il lavoro svolto dal nido e dalla famiglia che condividono un obiettivo comune quale il benessere del bambino stesso.

Il metodo educativo

I metodi educativi sono studiati ed applicati in base alle necessità ed alle abilità dimostrate dai bambini.

Un solo metodo educativo sarebbe riduttivo, non solo per i bambini normodotati, i quali hanno un proprio ritmo di apprendimento sia logico sensoriale che di socializzazione ed integrazione, ma anche per quelli diversamente abili. Alle educatrici, oltretutto, andrebbero precluse le moltitudini di variabili possibili per la risoluzione delle diverse problematiche riscontrate o implicitamente proposte dai bambini. L'educatrice deve essere sempre pronta ad aiutare chi ha bisogno. Il suo fine ultimo è quello di rendere i bambini attivi ed indipendenti, ma deve anche sapersi ritirare ed astenersi dall'intervento quando il bambino è già in grado di agire da solo. L'educatrice, quindi, rappresenta una figura di riferimento costante per il bambino, e il suo approccio è sempre rassicurante e mai insistente o invasivo, positivo e vincente. Per guidare il bambino nella conquista dell'autonomia occorre aiutarlo a sperimentare l'indipendenza.

L'essere libero di compiere esperienze rende consapevoli della fiducia che ci viene riposta e quindi consolida ciò che sentiamo verso noi stessi.

Quando il bambino ha terminato il processo di inserimento e l'educatrice ha un quadro di base della sua "personalità" si può passare all'articolazione di un percorso educativo adatto a lui. L'educatrice, durante il percorso educativo, programma le attività didattiche, le quali hanno lo scopo di sviluppare le varie abilità dei bambini, secondo la loro età. Naturalmente le attività sono organizzate in modo da lasciare ai bambini la libertà anche di giocare autonomamente.

Alla base della Nostra Educazione vi è L'ARTE DI EDUCARE: un approccio all'educazione innovativo e di profondo valore promosso dal Centro Studi Podresca di Prepotto (UD) e ideato da Silvano e Silvana Brunelli, in merito al quale, nel corso dell'anno scolastico, vengono proposti

corsi di formazione sia per il personale operante che per i genitori dei bambini iscritti al nido. Docente del corso: dott.ssa Simonetta Nenz.

VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

La programmazione svolta durante l'anno verrà documentata attraverso: foto, produzioni grafico-pittoriche dei bambini e filmati.

Le educatrici inoltre, attraverso l'osservazione quotidiana e/o programmata, verificheranno i progressi e le conquiste dei bambini, raccogliendo tutte le informazioni in un fascicolo personale.

PARTE AMMINISTRATIVA

All'interno di ogni nido è importante ritrovare anche un ambiente per gli adulti (operatori e genitori).

Gli operatori devono poter collocare, all'interno del Nido, il loro lavoro: il materiale, i contenuti dei percorsi, la documentazione, il loro vissuto, le osservazioni.

I genitori devono, invece, aver la possibilità di trovare uno spazio di accoglienza per gli incontri individuali, per delicati momenti di separazione durante l'inserimento e scambi di idee.

Il Nido d'Infanzia Arcobaleno mette a disposizione degli educatori e delle famiglie un ufficio e una sala riunioni al primo piano rispetto agli spazi dei bambini posti al pian terreno. L'ufficio viene utilizzato per i colloqui individuali e la sala riunioni per le assemblee, le riunioni di sezione e i collettivi.

Ogni qual volta lo si reputi necessario, nella bacheca degli avvisi posta all'ingresso nel Nido, vengono esposti date e orari in merito alle riunioni (colloqui, assemblee, collettivi).

